

Metropolita Atanasio di Limassol: L'educazione dei giovani oggi



dal sito diakonima.gr; tradotto da John Sanidopoulos nel blog Mystagogy

Nella Chiesa, istruzione significa "direzione", la direzione delle persone non verso idee o valori o ideali specifici, ma l'educazione delle persone ad amare il nostro Signore Gesù Cristo. Istruzione nella Chiesa significa insegnare alla gente ad amare Cristo, perché questo è tutto il suo scopo. La Chiesa parla di amore verso Dio. Una concezione secolarizzata della religione, della Chiesa, parla della fede in Dio, e solo questo. Ma la perfezione nella Chiesa è l'amore che rimarrà per sempre, dal momento che sia la fede e la speranza saranno abolite l'ultimo giorno e ciò che rimarrà sarà l'amore. Quindi la sfida è che le persone imparino ad amare Dio. Avere fede in Dio è un primo passo fondamentale, che sale al passo successivo e poi ancora più in alto. Noi non dobbiamo rimanere solo lì, perché una persona non può dare tutta la propria vita a qualcosa che semplicemente crede che sia vera. Gli idealisti possono farlo, come avviene in altre situazioni della vita di tutti i giorni intorno a noi. Eppure, nella Chiesa ciò che esiste è l'amore di Cristo. Per noi, quello che conta davvero è Cristo. Cristo è il Maestro di tutti. Vedete come dice bene il Signore nel Vangelo: "Imparate da me...". Cioè, la gente impara da Cristo, dallo stesso Cristo, dalla vita di Cristo, dalle parole di Cristo, ma soprattutto dall'esperienza dell'amore di Dio in loro. Ecco perché questa esperienza è così forte che supera ogni altro amore nel mondo.

Non è sufficiente, fratelli, raccontare ai nostri figli le idee del Vangelo, non è sufficiente dire che il Vangelo e la Chiesa è il meglio che possiamo dare loro, e che l'amore, la gioia, la libertà, e la giustizia sono cose belle. Naturalmente tutte queste cose sono davvero belle, ma ciò di cui un giovane ha bisogno oggi è imparare ad amare Cristo. Sapere che ciò che la Chiesa offre è Cristo, e questo è qualcosa che il mondo non può dare loro. La gente può

sempre imparare a rispettare i propri simili, ad amarli, a essere onesti, sinceri, leali, democratici, liberali, e tutto il resto. La Chiesa non è necessaria per insegnare queste cose, che la natura stessa insegna. Il nostro sé umano e l'esistenza umana ci insegnano la libertà, la giustizia, la democrazia, il rispetto e l'amore per gli altri. Ciò che la Chiesa ha da spiegarci è l'amore di Cristo. E questo, permettetemi di dire, è il punto in cui i cristiani oggi inciampano, perché consideriamo la Chiesa come un sistema ideologico e che per noi è sufficiente essere brave persone. Che per noi è sufficiente osservare i nostri doveri. Che per i nostri bambini è sufficiente stare nei propri limiti, non essere dispettosi, non fare cose cattive. A volte sentiamo cose che ci fanno sorridere con grazia, naturalmente, ma queste non esprimono la Chiesa. Che cosa dicono? "È meglio andare in chiesa, piuttosto che essere coinvolti con la droga". "È meglio stare in chiesa, piuttosto che in prigione". È come se la Chiesa fosse l'opposto di droga e carcere. Ci si può chiedere: "Non c'è una strada dritta, una via di mezzo?" Quindi, la scelta è tra la Chiesa e le droghe? Quindi, chi non va in chiesa si droga? Ma certo che no! Non c'è bisogno di andare in chiesa per essere onorevoli, nobili, onesti, buoni mariti e mogli, buoni genitori, bravi studenti, e tutto quanto altro avete di bene in voi. Questo è il motivo per cui spesso non riusciamo a capire perché i nostri figli hanno un altro rapporto con Dio. Perché noi che siamo più anziani non siamo in grado di capire. Noi diciamo: "Perché vuoi una cosa del genere? Non ti basta di essere diventato una brava persona, un bravo scienziato, e di avere il tuo lavoro da offrire al mondo e alla società? Perché volete di più? Queste sono esagerazioni, fanatismi, eccentricità e malattie". Perché esprimiamo tali opinioni? Perché misuriamo la nostra vita non per amore ma per dovere. "Fate il vostro dovere e questo basta". Ma l'amore, fratelli miei, non ha limiti. Quando si ama Dio, non ci sono confini. E' come quando si prova amore per una certa persona. Se si ama una persona, si vuole essere con lei, unire la propria vita con la sua. Si possono mettere confini a tale amore? L'amore è un fuoco che arde nel cuore dell'uomo. Esso non entra nei limiti e nelle mufte della logica, ma agisce da solo, dal cuore e non dalla testa. La Chiesa insegna e chiama le persone ad amare Cristo prima di tutto.

Sapete, si potrebbe osservare che in tempi più antichi c'erano molti bambini nella Chiesa. Ricordiamo, quelli di noi che sono più anziani, che fino a una certa età quasi tutti i bambini andavano alla scuola catechetica in chiesa, e avevano un rapporto con Dio. Dopo una certa età si sono persi. A quattordici, quindici o diciotto anni. Alcuni sono andati nell'esercito, alcuni sono andati a ricevere un'istruzione, e gli sforzi di persone come i catechisti e altri sono stati persi. Perché pensate che sia accaduto così? Dove è stato commesso l'errore? Va bene, naturalmente ci sono la debolezza umana, le sfide umane e le preoccupazioni che proliferano con la crescita di una persona. Ma il "torto della Chiesa", per dirlo tra virgolette, non è la Chiesa stessa, ma noi popolo della Chiesa, che, purtroppo, non ci siamo resi conto che ciò che dovevamo dare ai nostri figli era l'amore per Cristo. Abbiamo insegnato loro le idee del Vangelo: "Sii un buon figlio, un bambino onorevole, abbi amore per gli altri, fai opere di carità, sii una persona retta". Ma dell'amore per Cristo non abbiamo parlato. Questo perché la teologia per noi era idealistica, filosofica e umanistica. Abbiamo ignorato l'amore di Dio, e che cosa vuol dire amare Cristo. Per questo motivo non è stato molto importante per le persone imparare a digiunare, a fare le veglie, a confessarsi, a comunicarsi, a leggere le vite dei santi. No. Era sufficiente leggere altri libri. Le vite dei santi sono state messe da parte. La vita ascetica della Chiesa è stata messa da parte. L'uomo, che era invitato a sperimentare Cristo nel mistero della Chiesa, è stato accantonato. Altre cose si sono messe di mezzo. Questo è il motivo per cui stavamo perdendo i giovani,

uno dopo l'altro, quando raggiungono l'età della pubertà. Certo, il peccato ha il suo potere e la sua esperienza. Questo è qualcosa che attrae gli uomini e li rende prigionieri. D'altra parte, che cosa richiamerà indietro la gente? Le idee? Le idee sono ombre morte della realtà. Un'idea non può trattenerti, non importa quanto ideologo tu sia.

Fortunatamente quei tempi sono andati, e oggi sembra che abbiamo recuperato e riscoperto le nostre radici e le nostre tradizioni. E vediamo i giovani nelle chiese. Vediamo giovani che amano Dio, che entrano in chiesa con una nuova prospettiva. Possono avere le loro difficoltà, i loro problemi, le loro cadute e le loro debolezze, come tutti noi. Ma ascoltano per amore di Dio. E questo è ciò che dobbiamo dire ai nostri figli, fratelli miei. Di imparare ad amare Dio. Quando si ama Dio, allora si rivela dentro di noi l'esperienza dell'amore di Dio. Poi si imparano e si ottengono forti anticorpi spirituali dentro di sé, che sono un contrappeso al peso del peccato. E con questo, se sono feriti dal peccato, avranno la presenza dell'amore di Cristo che conforta i loro cuori. Loro sanno di non poter essere salvati dal loro stesso potere, non saranno salvati dalle loro prospettive, ma dall'amore di Dio, la compassione di Dio, la misericordia di Dio, e il sacrificio di Cristo sulla Croce per tutti noi.

Se parliamo di educazione nella Chiesa di oggi, stiamo parlando proprio di questa iniziazione, di questa direttiva: aiutare le persone ad amare Dio.